

Ai Direttori delle Strutture dell'INFN

Ai Membri della G.E. dell'INFN

Ai Dirigenti dell' Amministrazione Centrale

Oggetto: indirizzi di carattere generale in merito alla sicurezza negli appalti di lavori, servizi e forniture (direttive 89/391/CEE, 92/57/CEE e 2004/18/CE).

Le direttive europee e le disposizioni normative nazionali di recepimento in materia di appalti hanno sempre più evidenziato nuove competenze nel campo delle sicurezze a carico delle stazioni appaltanti.

In particolare, per gli appalti c.d. interferenziali, per i quali si possano cioè verificare interferenze tra più ditte e/o lavoratori autonomi (in appalto e/o subappalto) ovvero interferenze con l'attività di personale dell'Istituto e/o terzi, già la direttiva quadro 89/391/CEE all' art. 6 prevedeva adempimenti di sicurezza che sono andati nel verso di un sempre più incisivo coinvolgimento delle stazioni appaltanti.

In questa fase di transizione dalla norma quadro nazionale - di recepimento della direttiva europea 89/391 e di altre direttive di settore – al testo unico sulla sicurezza, si rileva come, ad oggi, tali adempimenti normativi siano assurti a rilevanza contrattuale. Si fa riferimento in particolare ai costi della sicurezza (vedasi nota n. 2695 del 7/11/07 della Direzione Affari Contrattuali dell' Ente) da evidenziare nei bandi di gara e non suscettibili di ribasso d'asta nonchè alla predisposizione di documenti di sicurezza da allegare ai contratti (vedasi nota del Servizio Ingegneria prot. 22176 del 19/11/07).

Per quanto riguarda più in generale la gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, come noto le disposizioni normative di settore hanno nel frattempo previsto l'individuazione, per ogni singolo intervento, fin dall'atto della programmazione, di un soggetto incaricato della gestione denominato Responsabile Unico del Procedimento.

In proposito sono state emanate circolari del Presidente, in particolare la prot. 9020 del 08.04.98, prot. 13127 del 16/06/00 e successiva prot. 22122 del 06/11/00, nelle quali, attribuendo ai Direttori di Struttura il ruolo giuridico di Datore di Lavoro Committente e/o di Responsabile dei Lavori, veniva nel contempo evidenziato dal Presidente dell' Istituto che è compito del Direttore di Struttura INFN individuare, per gli appalti di lavori, il responsabile unico del procedimento, inteso come unità di Project Management, dotata pertanto, in ragione della complessità dell'appalto, di tutte le necessarie risorse e competenze di carattere tecnico ed amministrativo.

In merito, occorre considerare che le disposizioni normative nazionali di recepimento delle direttive europee di che trattasi hanno a suo tempo imposto ed impongono ancor più oggi l' adozione di un nuovo approccio tramite un modello funzionale-organizzativo atto a garantire ogni migliore gestione dell'appalto anche sotto il profilo del livello di tutela della sicurezza del personale delle ditte esterne.

Si tratta, in altre parole, di estendere il modello funzionale-organizzativo ormai consolidato nell'Ente, storicamente originato per gli appalti di lavori, anche per gli appalti di forniture e servizi.

In pratica, ciò che rileva, adesso, per la costituzione del RUP inteso come Unità di Project Management e non come un soggetto che opera singolarmente è la complessità dell'appalto, in particolare in rapporto agli aspetti di sicurezza interferenziali e non la circostanza che l'appalto ricada in una o nell'altra disciplina.

E' evidente che, assurgendo ad elemento centrale dell'appalto la questione legata alla sicurezza, con particolare riferimento agli aspetti interferenziali, il RUP dovrà possedere, all'interno della propria unità organizzativa, le necessarie competenze e pertanto dovrà essergli assicurata anche una risorsa tecnica in linea di prevenzione e protezione.

Tale risorsa potrà essere individuata, sentito il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di Struttura, in un componente del Servizio della stessa o di altre Strutture dell'Istituto, in possesso dei requisiti di formazione (vedasi circolare del Presidente del 03.07.2006 prot. 12190).

In alternativa, in caso di carenza di organico, certificata dal RUP - sentito il Responsabile SPP - si potrà fare ricorso ad apposito incarico di assistenza e supporto al RUP nel mercato dei professionisti a livello locale – delibera CD n.5224 del 30/11/95 e s.m.i. - in possesso dei requisiti che per i lavori sono delineati dal D.Lg.vo 494/96 (con riferimento alla formazione, corsi di 120h) e per gli altri settori – servizi e forniture dal D.Lg.vo 195/2003 (sempre con

riferimento alla formazione, corsi di durata variabile per i corrispondenti macro-settori ATECO).

Per gli appalti che, per importo, sono di competenza degli organi centrali dell'Istituto si delinea di seguito una procedura, facendo comunque rilevare come la stessa procedura possa essere mutuata, in ciascuna Struttura, per gli appalti interferenziali sotto la soglia dei 50 k€ gestiti direttamente dalle Strutture.

I Direttori di Struttura, per appalti di lavori, servizi e forniture che presentino aspetti interferenziali sono pertanto tenuti alla designazione dei RUP assistiti da eventuali risorse tecniche (ivi comprese in linea di prevenzione e protezione) ed amministrative, a livello locale che concorrono con il RUP in particolare alla gestione degli adempimenti di legge assegnati a tale unità di Project Management. Nel caso di appalti particolarmente complessi, verranno parimenti concordate con i Direttori delle Direzioni e Servizi dell' A.C. anche risorse professionali a livello centrale, così come fatto, con ottimi risultati, in questi anni per gli appalti di lavori pubblici.

L'evoluzione delle normative nazionali forniranno un quadro conclusivo in merito alle forme di coinvolgimento del Responsabile SPP di Struttura, che, salvo autorevoli indicazioni in senso contrario, è comunque tenuto a controfirmare i documenti di sicurezza istruiti dal RUP, come pure, da ultimo, ne è tenuto il Direttore di Struttura INFN.

Le competenti Direzioni ed i Servizi dell' A.C. sono a disposizione per gli ulteriori chiarimenti ed indicazioni di cui vi fosse la necessità così come per l'eventuale redazione di una linea guida per i Direttori in merito alle modalità di individuazione delle unità organizzative e relative risorse professionali da dedicare alla gestione delle commesse INFN.



ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
IL PRESIDENTE
(Prof. Roberto Petronzio)

